

Evento realizzato con il contributo dell'Assessorato alla Cultura, Radio-TV, Turismo e Sport della Municipalità di Wenzhou, il Dipartimento per la Comunicazione della Municipalità di Wenzhou, l'Assessorato alla Cultura, Radio-TV, Turismo e Sport della Città di Rui'An e l'Associazione per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale di Rui'An.

Con la collaborazione dell'Università Ca' Foscari Venezia, Dipartimento di Studi sull'Asia e Africa mediterranea, il Museo Internazionale delle Marionette Antonio Pasqualino e l'A.N.G.I. Associazione Nuova Generazione Italo-Cinese.

Stampato su carta 100% riciclata

Riti, miti e musiche della Cina Orientale

Spettacolo di marionette a filo

Compagnia *Shuangfeng (doppia fenice)*
(Rui'An, Municipalità di Wenzhou, Cina)



ISTITUTO INTERCULTURALE
DI STUDI MUSICALI
COMPARATI



Fondazione
GIORGIO CINI

Info: cini.it | musica.comparata@cini.it

Con la collaborazione di



Sala degli Arazzi

5.11.25, h 18

Il teatro delle marionette di Rui'An e la compagnia *Shuangfeng* (*doppia fenice*)

a cura di Francesco Serratore
(Zhejiang Conservatory of Music)

Il teatro delle marionette a filo di Rui'An costituisce un patrimonio artistico di straordinario valore, riconosciuto come patrimonio culturale immateriale della Municipalità di Wenzhou. Oggi, l'arte delle marionette a filo continua a rinnovarsi, accogliendo nuovi linguaggi espressivi ma allo stesso tempo mantiene tradizioni secolari attraverso le performance rituali nei templi locali.

La compagnia di marionette Shuangfeng di Rui'An in cinese 瑞安市双凤木偶剧团 è la compagnia principale della città, fondata nel 1989 da Wu Yanyao, che ha preso le redini di suo padre Wu Xiangfen, fondatore nel 1960 della compagnia di marionette Baihua (百花木偶剧团). Oggi Wu Yanyao è il rappresentante della quarta generazione di marionettisti della famiglia Wu. Le marionette sono altre circa 70 cm, la testa è realizzata in legno, come le mani, che hanno il palmo e le dita separate per consentire movimenti e gesti raffinati. La struttura del corpo è in bambù, i costumi e gli accessori, particolarmente curati, definiscono, i ruoli dei personaggi. Le marionette base hanno 8 fili di canapa dei quali 3 sono azionati con la mano sinistra e 5 con la mano destra, mentre le marionette dedite alle arti marziali possono avere più di dieci fili. Uno spettacolo di marionette richiede la presenza di almeno cinque persone: due marionettisti e tre polistrumentisti che in base alla situazione rappresentata sulla scena suonano gli strumenti del luogu (gong e tamburi), i fiati (oboe suona e flauto dizi) e gli strumenti a corda erhu, banghu, jinghu, zhongruan. I marionettisti

principali, oltre all'arte della recitazione, eccellono anche in quella del canto. Oltre alle voci delle marionette sono in grado di interpretare l'opera nazionale cinese Jingju, l'opera più famosa della provincia del Zhejiang Yueju e soprattutto, l'opera locale meno conosciuta ma altrettanto affascinante dell'Ouju, ovvero opera di Wenzhou.

Lo spettacolo presentato a Venezia prevede quattro parti, pensate per far esplorare al pubblico le diverse possibilità artistiche e sonore del teatro delle marionette della Cina orientale. La rappresentazione si apre con un brano strumentale, eseguito dalla formazione chuida (fiati e percussioni), composta dall'oboe suona e dal set luogu (gong e tamburi). Il brano è di norma utilizzato per avvisare il pubblico dell'imminente inizio della performance. A seguire vi è l'invocazione degli otto immortali taoisti, figure centrali del taoismo popolare, simboli di virtù e poteri diversi uniti nell'armonia del cosmo. Li Tieguaì guarisce gli ammalati con le medicine contenute nella sua zucca magica; Zhongli Quan, con il suo ventaglio, può ridare vita ai morti; Lü Dongbin brandisce una spada capace di scacciare i demoni; Zhang Guolao viaggia su un mulo e porta un tamburo di bambù; Lan Caihe cammina portando un cesto di fiori; He Xiangtu tiene in mano un fiore di loto, simbolo di purezza; Han Xiangzi suona il flauto, portatore di gioia e armonia; infine Cao Guojiu reca con sé tavolette di giada, emblema di rettitudine e dignità imperiale. Questo brano sarà la prima fase di contatto visivo con le marionette. Durante questa fase vengono declamati versi propiziatori accompagnati dal suono dell'oboe suona, mentre i movimenti delle marionette seguono meticolosamente il ritmo di gong e tamburi. Il terzo brano ci porta

in un'atmosfera sonora completamente diversa, mostrando come, con le marionette si possano rappresentare anche scene tratte da spettacoli operistici. I gong e il suona lasciano spazio alle delicate melodie eterofoniche prodotte dagli strumenti a corda erhu e banhu e dal flauto di bambù dizi. Tali delicate melodie si intrecciano egregiamente con il canto maschile e femminile nello stile dell'opera di Wenzhou Ouju. Infine, la spettacolarità del finale è garantita dalle acrobazie del vero e del finto Sun Wukong (il Re delle Scimmie) che seguendo i ritmi incalzanti delle percussioni aumentano sempre di più l'intensità dei movimenti fino alla fine dello spettacolo.

《五更头通》**Toutong dei Cinque Geng**

Un brano di apertura festoso e propiziatorio, esclusivamente strumentale per oboe suona e luogu (gong e tamburi). Il suono squillante del suona insieme agli incalzanti ritmi dei gong e dei tamburi simboleggia il passaggio dalla notte all'alba, portando con sé un augurio di rinascita e prosperità. Il brano viene sempre utilizzato in apertura degli spettacoli e ha di norma la funzione di avvisare il pubblico dell'imminente inizio dello spettacolo.

《三星八仙庆贺》**I Tre Astri e gli Otto**

Immortali celebrano l'invocazione degli Otto Immortali Taoisti è parte essenziale del repertorio per gli spettacoli rituali. Si tratta di una scena augurale in cui le divinità taoiste e gli spiriti benevoli dei tre astri (fortuna, longevità e ricchezza) invocano diversi spiriti e divinità facendo offerte per poi inchinarsi uniti in armonia al cielo e alla terra affinché vi sia un futuro di condizioni climatiche favorevoli, pace nazionale e prosperità. Un inno all'armonia e alla prosperità, attraverso un linguaggio

poetico tradizionale, accompagnato dalla formazione musicale chuida (fiati e percussioni).

《杨正明封官起程》**Yang Zhengming riceve la nomina e parte per l'incarico**
Yang Zhengming era un figlio devoto alla famiglia, e un giovane talentuoso che era riuscito ad ottenere il terzo posto all'esame imperiale. La storia narra alcuni dei momenti principali della sua vita, fino al quando, nel finale riceve l'incarico di Governatore di Yanghe. La storia è rappresentata nello stile dell'opera di Wenzhou Ouju, nella quale possiamo apprezzare una tipologia di canto graffiato che contrasta con le delicate e suggestive eterofonie dell'accompagnamento musicale sizhou (seta e bambù). La scena esprime i valori centrali del confucianesimo — virtù, onore e armonia familiare.

《真假美猴王》**Il vero e il falso Re delle Scimmie**

Ispirata a un episodio celebre del Viaggio in Occidente, racconto epico-mitologico, spesso utilizzato nelle rappresentazioni teatrali, in cui si narra delle peripezie che il re delle scimmie deve affrontare quando si reca in India per diffondere in Cina le scritture buddhiste, questa scena mette in scena il conflitto tra il vero Sun Wukong (il Re delle Scimmie) e il suo doppio ingannatore. Con ritmo incalzante, acrobazie e dialoghi spiritosi, la performance esplora i temi della verità e dell'illusione, della lealtà e del discernimento. Un classico del teatro tradizionale cinese che unisce abilità attoriale, virtuosismo tecnico e simbolismo morale, concludendo lo spettacolo in un trionfo di energia e colore.